



S F I D A

Sindacato **F**amiglie **I**taliane **D**iverse **A**bilità

Segreteria provinciale - Lecce

Via Gallipoli n. 34 – 73048 NARDO' (LE) - Codice fiscale: 03953050758
Tel/fax: 0833.1936254 - Cell. 347.1372.963 - E-mail: sfidalecce@gmail.com
Sito internet: www.sindacatosfida.org - Sito provinciale: www.sfidalecce.com

Prot. N° 07/11 - Lecce, 25/01/2011
Racc.a.r.

**Al Presidente dell'Istituto Nazionale di
Previdenza Sociale
Dr. Antonio Mastrapasqua**

**Al Primario della Sede INPS di Lecce
Dr.ssa Cinzia Caprioli**

**Al Presidente della Regione Puglia
On.le Nichi Vendola**

**All'Assessore alla Sanità della Regione Puglia
Prof. Tommaso Fiore**

**All'Assessore al Welfare della Regione Puglia
Dr.ssa Elena Gentile**

**Al Presidente del Senato della Repubblica
Sen. Renato Schifani**

**Al Presidente della Camera dei Deputati
On.le Gianfranco Fini**

**Al Ministro della Salute
On.le Ferruccio Fazio**

**Al Ministro del Lavoro, Politiche Sociali
On.le Maurizio Sacconi**

**Al Vicepresidente della Commissione
Parlamentare per le Questioni Regionali
On.le Ugo Lisi**

**Alla Componente della XI Commissione
(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)
"Camera dei Deputati"
On.le Teresa Bellanova**

**Al Componente della V Commissione
(BILANCIO, TESORO PROGRAMMAZIONE)
“Camera dei Deputati”
On.le Francesco Boccia**

**Al Direttore Generale A.S.L. Lecce
Dr. Guido Scoditti**

e p.c.

**Al Direttore del Corriere della Sera
Dr. Ferruccio De Bortoli**

**Ai Direttori della Gazzetta del Mezzogiorno
Dr. Carlo Bollino
Dr. Giuseppe De Tommaso**

**Al Direttore del Tgr 1 RAI
Dr Augusto Minzolini**

**Al Direttore del Tgr 3 RAI
Dr.ssa Bianca Berlinguer**

**Al Direttore del Tgr “TELERAMA”
Dr. Mauro Giliberti**

OGGETTO: denuncia del grave disagio generato alle persone disabili e alle loro famiglie nella procedura dell'INPS per l'accertamento dell'invalidità civile.

Il sottoscritto, Vito Berti, nella qualità di Segretario provinciale del sindacato S.F.I.D.A. di Lecce, denuncia il grave disagio generato alle persone disabili e alle loro famiglie nella procedura dell'INPS per l'accertamento dell'invalidità civile.

Presso la nostra sede, stanno giungendo numerose segnalazioni e proteste di persone disabili alle quali è stata recapitata una nota dell'INPS di richiesta di documentazione sanitaria in relazione al piano di verifiche straordinarie sull'invalidità civile.

Preme sottolineare che l'INPS sta richiedendo perentoriamente - con procedura del tutto innovativa rispetto al passato - come da sua Circolare n. 76 del 26 giugno 2010 - ai disabili l'invio, entro 15 giorni, della loro documentazione sanitaria dell'invalidità civile.

Detta procedura urgente e vessatoria trova ragione nel fatto che la stessa INPS sta incontrando grande difficoltà nel reperire la documentazione medica dei disabili già depositata presso le varie strutture della ASL.

Occorre evidenziare che i suddetti soggetti disabili sono stati già sottoposti a numerose visite di controllo ed accertamenti da parte delle varie Commissioni Mediche presso le competenti ASL, nelle quali sono state più volte prodotte le certificazioni sanitarie previste dalla legislazione anche in tema di disabilità; questo in quanto al momento degli accertamenti degli stati invalidanti, il Cittadino - disabile aveva l'obbligo di presentare in originale, presso la ASL, la propria

documentazione sanitaria che rimaneva acquisita in atti alla ASL stessa, che a sua volta aveva ed ha l'obbligo di custodire e tutelare la documentazione ricevuta e i dati in essa contenuti.

Ora questa documentazione pare sia svanita nel nulla ed ancora una volta si richiede al cittadino di produrre dei documenti già in possesso della stessa amministrazione che spesso ha anche provveduto a redigerli.

L'INPS, in base alla Legge 191/2009, è stata delegata ad effettuare un Piano Straordinario di verifiche delle predette certificazioni sanitarie rilasciate dalle Commissioni Mediche. Tale Piano, con la Legge 122/2010, è stato implementato ed esteso per triennio 2010/2012;

L'INPS, già nelle more dell'iter di conversione del relativo decreto legge, nella Legge 122/2010, in data 22/06/2010 ha emanato la Circolare n. 76 relativa al: *“Programma di verifiche straordinarie da effettuare nell'anno 2010 nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, sordità e cecità civile, ai sensi dell'art. 2, comma 159, della legge 23 dicembre 2009, n.191, nonché dell'articolo 10, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 – Prime istruzioni operative”*.

Nell'indicata Circolare, pur prevedendo coerentemente come flusso dei dati *“ ... un rapporto sinergico con le ASL del territorio, volto a favorire la tempestiva messa a disposizione dell'Istituto, da parte delle ASL, dei fascicoli sanitari dei soggetti selezionati per le verifiche.”*, in altro punto, tuttavia, è detto anche che: l'INPS *“invia ai soggetti selezionati per la verifica straordinaria una lettera raccomandata con invito a far pervenire, entro 15 giorni dalla data di ricezione, al Centro Medico-Legale INPS indicato nella comunicazione stessa, la documentazione posseduta, utile per una preventiva valutazione dello stato invalidante in essere, al fine anche di escludere, se possibile, l'accertamento medico diretto.”*;

Il fenomeno che ha generato la procedura prevista dall'INPS è drammatico ed inconcepibile sia nella tempistica prevista che negli effetti che questo determina.

Con l'indicata circolare, l'INPS individua una procedura volta a sopperire una gravissima carenza e disfunzione della stessa pubblica amministrazione (ASL), richiedendo al cittadino la produzione di documentazione medica ed amministrativa entro 15 giorni già in possesso della stessa P.A., a pena la sospensione e la successiva revoca dei benefici economici.

Merita a tal fine una riflessione il dato pubblicato dalla stessa INPS nella Relazione Annuale 2010 in cui si denuncia che nel corso delle 200.000 verifiche effettuate del 2009 soltanto il 9% dei fascicoli richiesti sono stati inviati dalle ASL.

La situazione per le verifiche del 2010 pare che non sia migliore in quanto da alcune notizie apparse sulla stampa nazionale, solo il 3% delle Asl ha consegnato le cartelle sanitarie richieste.

Il dato richiede riflessione e pertanto con questo si vuole evidenziare che ancora una volta si onera il cittadino debole e si scaricano su di esso tutti gli errori e le inefficienze della Pubblica amministrazione.

Se è pur vero che il cittadino deve rispondere alla richiesta di documentazione sanitaria ai fini di un controllo della regolarità del proprio beneficio economico, appare assurdo che questo debba avvenire nel termine perentorio di 15 giorni con la pena della sospensione del beneficio economico.

È da considerare la realtà dei fatti, in quanto le ASL, lungi dal collaborare con l'INPS, nella trasmissione della documentazione, non riesce mai ad evadere entro 15 giorni la richiesta di copie presentata dal cittadino in quanto la stessa ASL non rispetta i tempi. Senza poi considerare le richieste di vecchia documentazione medica statale di cui il cittadino non è in possesso e che la ASL non trova più.

Ed ecco allora come alle soglie del 2011, dove i principi di correttezza e buona amministrazione dovrebbero evolversi e facilitarsi anche attraverso l'agevolazione dell'informatica, l'inefficienza della PA si ripercuote ingiustamente sul cittadino il quale oltre a subire la mancanza di dialogo e coordinamento della PA, è onerato di procurarsi della documentazione già in possesso della PA, portarla da un ufficio all'altro della stessa PA, con tutte le difficoltà a reperirla ed ad ottenerla, con il grave peso di vedersi revocato il beneficio economico qualora questa non venga prodotta nell'irrisorio termine di 15 giorni.

Concludendo, sebbene non ci si vuole sottrarre ai controlli eseguiti dallo Stato al fine di far emergere situazioni illecite e truffaldine che vanno a danno della collettività, il sindacato denuncia le gravi disfunzioni generate dalla procedura messa in atto dall'INPS e dalla ASL e richiede una fattiva e concreta collaborazione tra i vari enti amministrativi, anche in applicazione delle disposizioni normative su indicate, oltre ad una maggiore dilazione dei termini per la presentazione della documentazione medica presso l'INPS in quanto è del tutto vessatorio onerare il cittadino a produrre documentazione in 15 giorni quando la stessa Pubblica Amministrazione non evade le richieste negli stessi termini.

È necessario prendere coscienza del fatto che anche in questo caso non si possono scaricare le inefficienze della Pubblica Amministrazione sui cittadini, in particolare sui disabili, onerandoli con termini vessatori e con la scure della sospensione delle provvidenze economiche, spesso unica fonte di reddito.

Il Segretario prov.le S.F.I.D.A. – Lecce
Vito Berti